



mensile della comunità cristiana di grumello del monte MARZO 2019 numero 116

116

grumello comunità giovani

Perché Sanremo è ... politica? _

#FridaysForFuture _

#PresentAll24 _



PERCHÉ SANREMO È ...POLITICA?

DI DON ALBERTO



La mia piccola riflessione necessita di una premessa: non sono esperto né di musica né di politica. Ascolto volentieri la musica, ho suonato per 10 anni la chitarra classica e mi piace venire a conoscenza delle forme espressive nuove in questo ambito, perché non è una novità che la musica sia rappresentativa del pensiero della gente, soprattutto dei giovani; nel contempo, leggo i giornali, ascolto persone competenti in politica, qualunque partito rappresentino, perché sono un cittadino e voglio capire. Non un esperto,

dunque, ma uno che prova a mettere testa nelle cose con passione, per quel poco che posso fare e con tutti i limiti delle mie capacità, per capire come e dove va il mondo in cui viviamo. È un passaggio necessario, questo, perché la nostra testimonianza del Vangelo non sia disincarnata, ma si collochi dentro la storia concreta che stiamo vivendo e, forse, qualche volta, subendo. La serata finale di Sanremo ho ascoltato le canzoni. Personalmente mi è molto piaciuto il testo di Cisticchi e ho apprezzato l'abilità canora del gruppo



“Il Volo”. Non mi è dispiaciuta neanche la canzone di Mahmood: l'avrei collocata sul podio anch'io, anche se non sul gradino più alto.

Quello che invece mi ha rattristato non poco è il polverone scatenatosi i giorni successivi al Festival. Mi torna alla mente la triste scena di Ultimo, secondo classificato, la cui maleducazione, unita al risentimento tipico di chi non sa perdere (nonostante, goffamente, tentasse di affermare il contrario), ha fornito uno spaccato di certe modalità espressive che stanno dilagando negli adolescenti e nei giovani di oggi su cui mi permetto di dire che sarebbe opportuno fermarsi a riflettere. Se questi sono gli esempi, non mi stupiscono gli adolescenti con la bestemmia facile e un linguaggio caratterizzato da un periodare nel quale su dieci termini otto sono parolacce e due congiunzioni. Ma un pessimo esempio è venuto anche dalla politica. Non è mancato chi ha sostenuto che la vittoria di Mahmood (italianissimo!) sia stata studiata ad arte per assecondare la “linea Baglioni”, in evidente contrasto con alcune scelte politiche del governo. E allora via a ogni genere di illazioni, talvolta trasformatesi in vere e proprie calunnie: tutto truccato, falsificazione dei voti, corruzione della giuria. Si è addirittura giunti al punto da credere, da parte di molti, a un sog-

getto che, in un video, spacciandosi per un giurato che voleva dire la verità delle cose a costo di perdere il posto di lavoro, rivelava che il voto al vincitore è stato imposto dall'alto, da certa politica oggi all'opposizione. Fa niente se, poi, sono bastati pochi minuti per smascherare la fake news, per scoprire che il soggetto del video in tante altre occasioni e su altri argomenti si è spacciato per qualcuno inventando di tutto e di più. Intanto, i geni della lampada amanti di queste cose avevano già condiviso il video sui social per comunicare al mondo la pubblica confessione. **Ora, qualche piccola domandina che, nella mia ignoranza, vorrei porre:**

ha così poco da fare la politica per contestare che ha vinto il Festival della canzone italiana?

Scandalizza più la vittoria di Mahmood del paese in recessione?

Non ha nulla da dirci su trentenni laureati che non trovano lavoro dopo centinaia di curricula inviati?

E, soprattutto, mi sorge un dubbio, in ossequio al detto popolare “a pensar male si fa peccato, ma si indovina”:

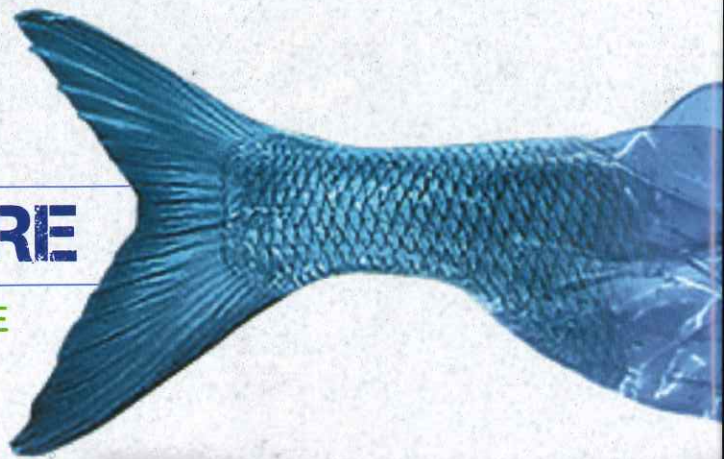
non è che, forse, tutto questo avviene proprio per non parlare delle questioni serie della vita del nostro paese?





#FRIDAYSFORFUTURE

DI DANIELE



►► ***“Sostenete di amare i vostri figli sopra ogni cosa, e gli state rubando il futuro da sotto gli occhi”.***

Con questa frase la **sedicenne attivista svedese Greta Thunberg ha iniziato il suo discorso al COP 24 di Katowice in Polonia, l'annuale incontro organizzato dal ONU per discutere riguardo i cambiamenti climatici**, incontro che ha l'obiettivo di verificare che gli accordi sanciti nel trattato di Parigi vengano rispettati, oltre che modificare e migliorare di anno in anno le parti più deboli del contratto firmato nel 2015.

Ho visto il video del discorso grazie a Twitter e ne sono rimasto profondamente colpito, ma soprattutto spiazzato. Greta parla senza peli sulla lingua, la sua voce sottile lancia messaggi pesantissimi. Attacca il senso stesso di queste conferenze, giudicando come inutili le idee raccolte durante la conferenza, sottolineando come queste siano figlie di accordi tra una ristretta élite di ricchi che vogliono mantenere il loro status in sfavore di tutti gli altri facendo infine notare che il nostro mondo e la nostra civiltà vengono sacrifi-

cati per la ricchezza e il potere di pochi. ***“Non siete maturi abbastanza per dire le cose come stanno, lasciando questo fardello a noi bambini”***, bambini che secondo la ragazza tra cinquant'anni chiederanno ai genitori perché l'uomo non ha agito quando ancora era in tempo, perché ha lasciato che la nostra meravigliosa casa venisse dilaniata e violentata in questo modo. Se il sistema attuale non permette un simile cambiamento allora andrà cambiato il sistema stesso; finché la scelta sarà verso il politicamente corretto e non verso il giusto la situazione continuerà a degenerare. La sedicenne svedese conclude dicendo che il cambiamento sta arrivando e il tempo sta per finire, per questo motivo il suo intervento non vuole attirare l'attenzione dei leader e la loro pietà, anche perché i cosiddetti leader hanno ignorato interventi come questo in passato e continueranno a farlo nel futuro, Greta piuttosto vuole annunciare che il potere appartiene al popolo, ai gesti quotidiani che ognuno di noi può fare e ad organizzazioni come la sua.



Perché sì, questa è solo la punta dell'iceberg che Greta ha costruito in questi mesi, il suo non è lo sfogo di una sedicenne affezionata al pianeta che cerca un facile momento di popolarità, è una iniziativa nata il 20 agosto 2018 e destinata a proseguire nel tempo.

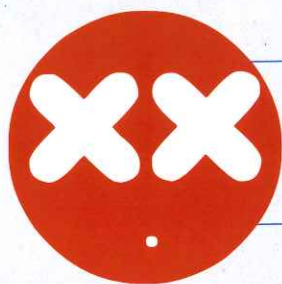
In quell'occasione era andata in piazza per protestare davanti al parlamento svedese da sola, il viso bianco, le bellissime trecchine rosse e il cartello con scritto "sciopero scolastico per il clima" che teneva in mano incuriosivano i passanti ai quali mentre parlava consegnava volantini con una scritta molto chiara: ***"Di solito noi ragazzi non facciamo quello che gli adulti ci dicono di fare: li imitiamo. Visto che voi cagate sul mio futuro, ci cago anch'io"***.

Il venerdì dopo non era più sola, altri bambini erano con lei, e da quel momento ogni venerdì gli studenti scendono in piazza in Germania, nel Regno Unito, in Uganda, in Australia e negli Stati Uniti, e anche da noi in Italia uniti dall'hashtag ***"#FridaysForFuture"***.



Greta è ormai sempre più spesso invitata a conferenze ed incontri, la sua politica non cambia: "dobbiamo agire, tirare il freno d'emergenza il prima possibile". I suoi toni forti e la sua sincerità inconsueta stanno facendo molto rumore, organizzazioni come Greenpeace stanno aiutando la ragazza a continuare in questo percorso che sta man mano superando i primi ostacoli (Greta è stata fortemente attaccata e criticata dalla stampa per volere di chi, evidentemente, non si sente più al sicuro proprio per il caos che la sedicenne ha generato negli ultimi mesi).

Il consiglio che posso dare è quello di vedere in prima persona i video di questi interventi (si trovano facilmente su YouTube digitando **"Greta Thunberg"**) perché solo guardandola in azione è possibile ricevere e sentire in prima persona la sincerità e il profondo interesse che animano questa ragazza, che con le sue parole ci ricorda in maniera preoccupante i pericoli a cui stiamo andando incontro ormai da troppo tempo.



OSCAR 2019: #PRESENTALL24

DI ELENA



► **Nella notte tra il 24 ed il 25 febbraio, si terrà a Los Angeles la cerimonia degli Oscar.** Il

nome ufficiale del premio più ambito nel campo cinematografico è Academy Awards e si tiene ogni anno, dalla sua istituzione avvenuta nel 1929. Oggi gli Oscar sono consegnati dall'Academy of Motion Picture Arts and Sciences alle opere cinematografiche che si sono distinte durante l'anno, divise in 24 categorie, le quali permettono di premiare sia gli aspetti artistici che tecnici delle opere.

Di nuovo, dopo 30 anni, la cerimonia non avrà un conduttore ufficiale, ma sarà gestita da vari ospiti che saliranno sul palco per annunciare i vincitori volta per volta. Questo a causa della scelta dell'attore Kevin Hart, il conduttore previsto, il quale si è ritirato in seguito a polemiche scaturite per alcune sue dichiarazioni considerate omofobe rilasciate una decina di anni fa.

La novità di questa edizione, che ha suscitato reazioni di diverso genere, è la decisione da parte dell'Academy di "tagliare" alcuni premi. Nello specifico consegnare gli Oscar al Montaggio, al Miglior Cortometraggio, al Makeup e Hairstyle e alla Miglior Fotografia durante le pause pubblicitarie dello show. La decisione sembra essere stata presa per ovviare a questioni di "durata" dello spettacolo. Non a caso, l'edizione 2018 è stata quella meno seguita di sempre: un dato molto negativo per l'Academy che sembra necessiti di misure strategiche. Le quattro categorie "nell'ombra" saranno, come annunciato dalla direzione, scelte a rotazione e a sorte. Ma cosa accadrà quando, o probabilmente se, i premi a Miglior attrice o Miglior Regista saranno consegnati a telecamere spente?

Quello che è certo è che la decisione abbia rappresentato un colpo basso per il mondo del cinema; ha infatti creato una divisione netta tra le categorie di serie A e di serie B, declassando alcuni dei pilastri portanti dell'industria cinematografica e lasciando spazio ad inevitabili effetti e ricadute anche sul pubblico appassionato.

Sicuramente bisogna pensare anche allo show che deve diventare un vero e proprio evento, deve attirare l'attenzione del pubblico e deve ricevere il miglior numero di visualizzazioni, a livello globale. Ma, come sempre, le questioni economiche hanno surclassato i valori e gli ideali che hanno dato origine ad un evento tanto seguito. Per questo motivo le reazioni non si sono fatte attendere, non solo dalla stampa specializzata ma anche da personaggi di rilievo che di cinema ci vivono e ci lavorano. Tra questi Guillermo del Toro, regista che proprio l'anno scorso aveva trionfato agli Oscar con *La forma dell'acqua* - *The Shape of Water*, portandosi a casa quattro premi, film, regia, scenografia e colonna sonora, il quale dice: *"Se posso, non suggerirei quali categorie tagliare durante lo spettacolo degli Oscar ma la fotografia e il montaggio sono il cuore della nostra attività. Non sono ereditati da una tradizione teatrale o da una tradizione letteraria: sono il cinema stesso"*. Sui social è nato quindi un vero e proprio movimento che mira al presentare e mostrare durante lo show le premiazioni di tutte le 24 categorie, sotto l'hashtag #PresentAll24. Non ci resta altro che aspettare la "notte delle stelle" e tifare per i nostri attori preferiti ma, si sa, non mancheranno grandi sorprese e chissà, qualche colpo di scena.



Oratorio marzo 2019

Diario

Informazioni

Foto

Amici

Altro

▶▶ PER BAMBINI E RAGAZZI

- **Confessioni ragazzi:** martedì 5 marzo, alle ore 16 le medie, alle 17 le elementari.
- **Liturgia delle Ceneri:** mercoledì 6 marzo, ore 17.
- **Pregheiera di Quaresima per medie:** ogni martedì ore 7.20, a partire dal 12 marzo. A seguire colazione.
- **Spazio aggregativo per 3ª media DINNER 3.0:** ogni mercoledì dalle 18.30 alle 20.00.

▶▶ PER GENITORI E ADULTI

Festa della donna in Oratorio

venerdì 8 marzo, ore 19:30, su prenotazione.

▶▶ L'ESTATE STA ARRIVANDO...

CRE da lunedì 24 giugno a venerdì 12 luglio

MINICRE da lunedì 1 luglio a venerdì 19 luglio

VACANZA DI PRIMA MEDIA dal 13/07 al 20/07 a Schilpario (BG)

VACANZA DI SECONDA MEDIA dal 14/07 al 21/07 a Lozio (BS)

CAMPO ADOLESCENTI (2001-2005): dal 4 all'11 agosto a Molveno (TN)

*Chi non ha trovato rifugio
in ciò che è vasto, cerca il piccolo.
Dio è il seme di papavero più piccolo al mondo.
Scoppia di grandezza.*

Adam Zagajewski